

→ **Teheran avverte:** nuovi attacchi terroristici avranno «risposte inimmaginabili»

→ **Washington ribatte:** non subiremo ricatti, combatteremo ovunque il terrorismo

Raid, la Siria esige le scuse Usa: chiudiamo l'ambasciata

Sale la tensione tra Siria e Usa. Oggi manifestazione di protesta davanti all'ambasciata americana a Damasco. La sede diplomatica statunitense è blindata. Il Dipartimento di Stato avverte: rischio di attacchi e rapimenti.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
u.degiova@yahoo.it

Allarme «rosso» per gli americani in Siria. Potrebbero essere il bersaglio di una vendetta annunciata. Si va altissima la tensione tra Damasco e Washington. L'ambasciata americana nella capitale siriana ha confermato nel suo sito internet che potrebbe chiudere «per un periodo di tempo indeterminato», in riferimento a «un'azione militare al confine tra Siria e Iraq» di domenica scorsa. La notizia era stata data in precedenza dalla televisione satellitare araba Al Jazira. In un comunicato apparso sul sito Internet dell'ambasciata Usa a Damasco si legge che «la comunità americana in Siria dovrebbe essere consapevole che eventi imprevisi o circostanze potrebbero accadere e causare la chiusura dell'ambasciata al pubblico per uno periodo di tempo indeterminato». Nel comunicato si fa preciso riferimento a «un'azione militare al confine tra Siria e Iraq» di domenica scorsa. Secondo l'agenzia ufficiale siriana Sana, afferma la nota, «la presunta azione è avvenuta il 26



Damasco un posto di guardia nella capitale siriana

DAMASCO, CONDANNATI DISSIDENTI

Un tribunale penale di Damasco ha condannato 12 dissidenti siriani, 11 uomini e una donna, a due anni e mezzo ciascuno. Gli imputati appartenevano alla «Dichiarazione di Damasco».

ottobre 2008 alle 16.45 e ci sono state diverse persone uccise o ferite.

La Sana ha riferito le affermazioni siriane secondo cui l'azione è stata condotta dalle forze armate americane». «Alla luce di queste informazioni di stampa - prosegue il comunicato - l'ambasciata desidera ricordare alla comunità americana di rivedere le misure di sicurezza personali, come

evitare le zone dove sono in corso manifestazioni e non attirare l'attenzione».

La sede diplomatica sottolinea inoltre di essere attenta «circa le continue minacce e attacchi terroristici, manifestazioni e altre azioni violente contro i cittadini americani e i loro interessi all'estero». Il vice ministro degli Esteri di Damasco, Faisal Mekdad, ha confermato che la Siria si attende le scuse ufficiali e un risarcimento da parte degli Stati Uniti per le vittime causate dal raid aereo di domenica. Mekdad ha inoltre smentito la notizia proveniente da Washington che nell'incursione aerea sia stato colpito un alto esponente di Al Qaeda, conosciuto con il nome di Abu Ghadiyah; le otto vittime, denunciano le autorità siriane, erano tutte civili. Per oggi davanti all'ambasciata è in programma una manifestazione di protesta contro il blitz americano. Si temono incidenti.

A fianco di Damasco si schiera Teheran. Il presidente del Parlamento iraniano, Ali Larijani, ha avvertito ieri gli Usa che dovranno affrontare «risposte inimmaginabili», anche con attacchi suicidi, dopo il raid compiuto il 26 ottobre in Siria. «Le reazioni a questi attacchi terroristici - ha affermato Larijani, citato dall'agenzia Fars - non possono essere note politiche o proteste attraverso canali diplomatici. Gli americani devono fare attenzione a non cadere con il loro grosso corpo sulle mine rappresentate dai Mujaheddin che cercano il martirio». Cioè i combattenti per l'Islam che compiono azioni suicide.❖

IL LINK

IL SITO CHE HA MOSTRATO L'ATTACCO USA
www.thesirynewswire

CON ALCUNI DEI PIU' IMPORTANTI SCRITTORI, SCENEGGIATORI E ATTORI ITALIANI E STRANIERI



SCUOLA ANNUALE DI NARRAZIONI

Joe Lansdale, Marco Vichi, Luca Scarlini, Giampaolo Simi, Gabriel Del Sarto, Matteo Bortolotti, Simone Giusti, Federico Balini e tanti altri

Potere e strumenti per la crescita, la riflessione, le competenze professionali

www.narrazioni.it - tel. 0575 380468 - info@narrazioni.it